

4 | **coverstory**

6 febbraio 2013 • soldi&amp;bluerating

L'oracolo investe tantissimo nell'energia rinnovabile

# Semaforo "verde" per Warren Buffett

di Michele D'Antoni

Farlo come lui. Calma. **Warren Buffett** ha più di 80 anni. Farlo come lui, l'investimento in energie rinnovabili. Il leggendario investitore statunitense, il terzo uomo più ricco al mondo, ha deciso di investire una parte del suo gruzzoletto - **46 miliardi di patrimonio personale** - nell'energia solare. Buffett ha costruito la sua enorme fortuna con un'analisi costi/benefici di ogni suo investimento, attraverso una sua società, la **MidAmerican Renewables**.

Quest'ultima sta acquistando un super parco solare in via di costruzione. Quando sarà ultimato con i suoi 579 megawatt di potenza sarà l'impianto più grande del mondo. Per aggiudicarsi questo impianto in California ha tirato fuori 2,5 miliardi di dollari. Ma Warren deve averci preso gusto, visto che l'anno scorso ha comprato un'altra mega centrale dalla First Solar per 1,8 miliardi di dollari che dovrebbe essere completata nel 2014.

Comunque investire in rinnovabili va di moda. Il 2011, secondo un rapporto Onu, è stato un anno record. Si è toccata la cifra record di **300 miliardi di dollari con il solare** che ha superato l'eolico. Un **incremento del 17% rispetto al 2010**, ma il **doppio degli investimenti sul 2007**. Gli Usa hanno avvicinato la Cina in testa alla classifica degli investitori, con 51 miliardi di dollari contro 52. La quota di investimenti in energie rinnovabili si sta avvicinando a quella per i combustibili fossili, che nel 2011 è stata di 302 miliardi di dollari, e le nuove installazioni nel mondo sono risultate per metà di fonti di energia verde.

L'Italia non sfigurava nella classifica: come capacità installata, esclusa l'energia idroelettrica, il rapporto ci vedeva **al quinto posto**, dietro anche a Germania e Spagna, ma salivamo al terzo come capacità pro capite. Purtroppo però la crisi e gli effetti del quinto conto energia e del decreto rinnovabili elettriche stanno rendendo l'Italia un Paese sempre meno invitante per chi vuole investire nelle fonti

rinnovabili. In pochi mesi il nostro Paese è passato dal quinto al nono posto della classifica mondiale di Ernst & Young dei mercati delle rinnovabili più attraenti. Alla metà del 2012 l'Italia era uscita dalla top five, ed era stata classificata sesta al mondo come attrattività, ma alla fine del 2012 eravamo addirittura noni con 52,4 punti, scavalcati da Francia (55,8), Regno Unito (54,6), Canada (53,6) e Giappone (53,6). Resta in vetta alla classifica trimestrale **"Renewable Energy Country Attractiveness Indices"** la Cina (69,6 punti), mentre la Germania (65,6) supera gli Usa (64,5). Rimane al terzo posto l'India (63,5). Il rapporto di Ernst & Young registra nel terzo trimestre 2012 investimenti mondiali nelle rinnovabili per 56,6 miliardi di dollari, in calo del 5% rispetto ai tre mesi precedenti e del 20% nei confronti dell'analogo periodo dell'anno scorso. Secondo il report che **Bloomberg** realizza ogni anno sugli investimenti in fonti pulite, in Italia gli investimenti in rinnovabili sono calati del 51% scendendo a 14,7 miliardi di dollari. Ma attenzione. Anche a livello mondiale si è investito meno. A causa delle incertezze regolatorie e del taglio degli incentivi in mercati importanti come Usa, Italia, Spagna e India, ma anche per effetto del calo del costo delle tecnologie, gli investimenti in rinnovabili sono scesi complessivamente dell'11% rispetto al 2011, arrivando



Warren Buffett



do a 268,7 miliardi di dollari. Una battuta d'arresto, quella del 2012, ma va sottolineato che ci troviamo nell'ambito di un trend comunque crescente: il **2012 resta il secondo anno di sempre per volume di investimenti nelle fonti pulite**. Solo il 2011, con 302 miliardi di dollari investiti, era andato meglio. Gli investimenti mondiali nelle rinnovabili sono stati 53,9 miliardi di dollari nel 2004, 79,8 miliardi nel 2005, 113,7 nel 2006, 164,5 nel 2007, 190,8 nel 2008, 186,9 nel 2009, 251,1 nel 2010 e, appunto, 302,3 nel 2011. Solo la Spagna ha fatto peggio dell'Italia, con un crollo del 68%, mentre in termini assoluti il decremento maggiore è avvenuto negli Usa: -32%, con 44,2 miliardi di dollari. In Europa hanno mostrato un sensibile declino anche Germania (-27%, con 22,8 miliardi di dollari), Regno Unito (-17%, 8,3 miliardi) e Francia (-35%, 4,3 miliardi). Al vertice della classifica torna la Cina, scalzata l'anno scorso dagli Stati Uniti, con investimenti nel 2012 in salita del 20% fino al record di 67,7 miliardi di dollari, grazie soprattutto alle tecnologie solari. Altri Paesi in crescita sono il Sud Africa (5,5 miliardi di dollari contro le poche decine di milioni del 2011) e il Giappone, dove i nuovi incentivi approvati dopo il disastro nucleare di Fukushima hanno portato a un aumento del 75%, per un valore di 16,3 miliardi di dollari.

**BLUERATING: I MIGLIORI FONDI AZIONARI SETTORIALI, ENERGIE ALTERNATIVE**

Fondo	Gestore	Performance a 1 anno	Volatilità a 1 anno
Ubs Lux Equity Fund Global Innovators Q Acc Eur Classe Q Euro	Ubs	12,39%	8,76%
Kairos Int. Ambiente Cap I Eur Classe I Euro	Kairos Partners sgr	8,77%	6,59%
Dws I. New Resources Lc Eur Classe Lc Euro	Dws Investments	7,66%	9,17%
Vontobel New Power B Eur Classe B Euro	Vontobel	7,15%	7,04%
Lo Funds Clean Tech R Cap Eur Classe R Euro	Lombard Odier	6,71%	-

Dati aggiornati al 24 gennaio 2013. Categoria: Fondi azionari settoriali - Energie alternative. Fonte: Bluerating



## le big del settore

**1. Perché è importante convincere gli investitori a investire in energie rinnovabili?**

**2. Quali sono gli strumenti che gli investitori possono usare per investire nella green economy?**

**3. Com'è andato il 2012 e quali nuovi progetti avete in cantiere per l'anno nuovo?**

### Stefano Neri, TerniEnergia



**1.** Gli investimenti in rinnovabili offrono buona redditività nel tempo con un basso livello di rischio. Possiamo dividerli in due tipologie: la prima riguarda le società quotate e quindi l'attesa di un incremento di valore per chi opera in questo settore. La seconda è mettere a reddito l'investimento: in Italia abbiamo un interessante mercato secondario su impianti già esistenti.

**2.** Per iniziare c'è il mercato azionario, si può investire su società con un buon track record. Altrimenti ci sono i prodotti finanziari che stanno iniziando a svilupparsi all'estero e in Italia consentendo di esporsi sulle rinnovabili con poco rischio. Infine, un terzo modo di investire è comprarsi un impianto.

**3.** Chiuderemo il 2012 con un buon utile e ci sarà un dividendo. Per il 2013 prevediamo investimenti nel settore ambientale per 20 milioni di euro e stiamo accelerando il processo di internazionalizzazione: dopo Grecia, Polonia e Sudafrica, stiamo guardando a Romania, Malta e India.

### Francesco Starace, Enel Green Power



**1.** In un futuro non troppo remoto, sarà possibile produrre da fonti rinnovabili il 50% del fabbisogno globale. Inoltre, in molti mercati emergenti, le rinnovabili sono la risposta sostenibile a una forte crescita della domanda e rappresentano un valido modo per ridurre la dipendenza energetica dall'estero.

**2.** Si può guardare al mondo delle società quotate attive nel settore o a fondi che a loro volta investono nelle rinnovabili: analisi di mercato e del nostro settore industriale stimano che queste fonti continueranno a crescere da qui al 2020 a un tasso medio annuo che oscilla tra il 5% e il 9%.

**3.** Il 2012 si chiuderà con buoni risultati nonostante un contesto generale molto sfidante. L'ebitda sarà superiore a 1,6 miliardi e l'indebitamento è visto tra i 4,6 e i 4,8 miliardi. Quanto al prossimo anno, accentueremo il focus sui nuovi mercati emergenti come l'America Latina, in particolare in Brasile, Cile e Messico.

### Alberto Argnani, Fondamenta sgr



**Quali strumenti possono usare gli investitori per scommettere sulle energie rinnovabili?**

In Italia esistono pochi strumenti rispetto alla dimensione del mercato potenzialmente investibile in impianti già installati. I fondi chiusi mobiliari e immobiliari riservati a investitori qualificati e istituzionali sono già operativi e a breve è possibile si affaccino sul mercato strumenti dedicati al retail.

**Quali prodotti offre nello specifico Fondamenta sgr per investire in questo settore?**

Fondamenta opera nel mercato delle rinnovabili dal 2005, quando è nata la holding di investimento Atmos. Tra il 2009 e 2010 sono stati lanciati fondi dedicati a investimenti in impianti (Atmos Due e Investimenti Rinnovabili) ancora operativi e in periodo di investimento. Il focus è su impianti fotovoltaici acquisiti sul mercato secondario, piccoli impianti a biogas e investimenti opportunistici nel mercato fotovoltaico primario rumeno.

### Mauro Pulega, EstCapital sgr

**Come può fare un investitore a puntare sulle rinnovabili?**

Il fondo immobiliare chiuso riservato, che ha diversi pregi: è un patrimonio segregato e vigilato e quindi dispone, ceteris paribus, di maggior affidabilità e merito creditizio.

Inoltre è fiscalmente efficiente e assegna all'investitore quote il cui valore prescinde dai mark to market tipici degli investimenti in veicoli quotati.



### Roberto Cominotto, Swiss & Global AM



**Quali possibilità ci sono per investire in rinnovabili?**

Il settore offre molte opportunità. Ma a breve termine occorre cautela: né l'energia solare né quella eolica sono interessanti perché soffrono di eccesso di capacità. A medio-lungo termine però il crollo dei prezzi avrà effetti positivi. Oggi investiamo in imprese che traggono vantaggi indiretti dalla crescita delle rinnovabili. È opportuno distribuire i rischi, quindi strumenti

come i fondi di investimento sono tra i più indicati per puntare sul settore.

**Può citare qualcuno dei vostri prodotti per investire nel settore delle energie rinnovabili?**

Il JB Energy Transition Fund investe nei temi che riteniamo più promettenti per la crescita all'interno della catena di creazione di valore nel settore. Interessanti opportunità derivano dal passaggio dai combustibili fossili alle rinnovabili, e dai cambiamenti dell'intera infrastruttura nell'ambito delle energie convenzionali.

### Simone Borla, Quercus Partners



**In che modo oggi un investitore può esporsi sulle energie rinnovabili?**

Quercus è un asset manager specializzato in investimenti in infrastrutture legate alle energie rinnovabili. L'attuale offerta comprende diversi veicoli con focus in specifiche tecnologie e aree geografiche con lo scopo di investire in diversi mercati tramite una gamma di diverse tipologie di energie rinnovabili.

**Come si articola l'offerta di Quercus nel settore delle energie rinnovabili?**

Tra i nostri prodotti per prendere esposizione sul settore delle rinnovabili c'è per esempio il Quercus Renewable Energy Fund II: si tratta di un fondo di investimento specializzato di diritto lussemburghese. Con un obiettivo di rendimento del 13% annuo, il fondo in esame ha una durata di 15 anni dopo la prima data di closing e prevede la restituzione del capitale investito entro i primi otto anni dell'investimento.

### Alberto Carpani, Prisma sgr



**Quali strumenti hanno a disposizione gli investitori per investire sul settore?**

Attualmente gli strumenti che si possono utilizzare per investire sul tema delle energie rinnovabili sono fondi immobiliari, fondi di private equity e fondi infrastrutturali. Quali sono i fondi presenti nella gamma di Prisma sgr nell'ambito delle energie alternative?

Oggi Prisma sgr ha due fondi immobiliari nel settore delle rinnovabili che investono in asset per la produzione di energia elettrica da fonte solare: Rinnovanda e Obton II. Nell'individuazione e selezione di opportunità di investimento, Prisma sgr è inoltre affiancata dall'austriaca TJP Advisory & Management Services per quanto concerne Rinnovanda e dalla danese Goal Energy A/S per Obton II. In un quadro di incentivi nazionali, i rendimenti attesi da questa tipologia di investimento sono maggiormente prevedibili in un range dal 10% al 15%, ma vanno definiti caso per caso.

**Quali sono i prodotti offerti da EstCapital sgr nel settore delle energie rinnovabili?**

EstCapital gestisce RealEnergy, fondo immobiliare chiuso riservato che, con un portafoglio di impianti fotovoltaici a terra fissi per una potenza complessiva di 24,6 MwP, assicura agli investitori un flusso a doppia cifra. Inoltre sta strutturando un fondo, con partner altoatesino, che si doterà di un portafoglio impianti a biogas con redditività confrontabili a quelle di real energy e assegnerà agli investitori finanziari quote con un privilegio nei flussi rispetto a quelle sottoscritte dal partner identificato, a protezione del relativo investimento.